

## Ceramica Artistica Materiali Tecniche Storia

Building Knowledge, Constructing Histories brings together the papers presented at the Sixth International Congress on Construction History (6ICCH, Brussels, Belgium, 9-13 July 2018). The contributions present the latest research in the field of construction history, covering themes such as: - Building actors - Building materials - The process of building - Structural theory and analysis - Building services and techniques - Socio-cultural aspects - Knowledge transfer - The discipline of Construction History The papers cover various types of buildings and structures, from ancient times to the 21st century, from all over the world. In addition, thematic papers address specific themes and highlight new directions in construction history research, fostering transnational and interdisciplinary collaboration. Building Knowledge, Constructing Histories is a must-have for academics, scientists, building conservators, architects, historians, engineers, designers, contractors and other professionals involved or interested in the field of construction history. This is volume 1 of the book set.

13 essays from the EAA meeting in 2003 which offer a "material" perception of fire, approached as an artefact, together with its material support. Essays look at how in prehistory fire was used as an instrument for modelling the landscape, processing materials and for religious purposes.

IL SISTEMA FAENTINO DELLA CERAMICA viene studiato in questo volume con l'obiettivo di identificare percorsi e possibilità per la creazione di nuove imprese. Ad una ricerca bibliografica che inquadra il settore della ceramica artistica e artigianale in Italia, all'interno delle industrie culturali e creative, segue una parte di ricerca sul campo, che restituisce una fotografia delle caratteristiche attuali del "Sistema Faenza", con un focus su ceramisti e botteghe ceramiche. Infine, vengono proposti alcuni modelli di ispirazione anglosassone per favorire la nascita di nuove imprese e favorire il ricambio generazionale, che si basano sul concetto di rete e sulla condivisione di spazi e strutture. Un tema trasversale è poi quello della formazione, strettamente collegato con la nascita di nuove imprese: nella ricerca di Paola Casta, emerge con forza la necessità di formare artigiani contemporanei "ibridi", che sappiano unire competenze tecniche, culturali e progettuali a un forte orientamento all'innovazione.

Discover how to develop your pottery design skills and bring your ideas to life from start to finish. Covering every technique from throwing pottery to firing, glazing to sgraffito, this pottery book is perfect for both hand-building beginners and potting pros. Step-by-step photographs - some from the potter's perspective - show you exactly where to place your hands when throwing so you can master every technique you need to know. Plus, expert tips help you rescue your pots when things go wrong. The next in the popular Artist's Techniques series, Complete Pottery Techniques is the ideal

companion for pottery classes of any level, or a go-to guide and inspiration for the more experienced potter looking to expand their repertoire and perfect new skills. With contemporary design and ideas, Complete Pottery Techniques enables the modern maker to unleash their creativity.

Once upon a time pottery schools saw an increase in enrolments whenever the film Ghost aired on television. Today it is all year round. Not since the 1970s has there been this level of interest and appreciation for pottery and ceramics. The return to the handmade has been driven by our increasingly digital lives and there are now more makers, sellers and collectors than ever. There is also a new desire for unique objects made by hand and the imperfections associated with the marks of the maker. Pottery is the vehicle that most aptly captures this authenticity. From decorative pieces to the primarily functional to sculptural works pushing the boundaries of the medium, Clay surveys the richly creative output of over 50 studio potters from around the world. It is a celebration of a new generation of artisans working in clay, a snapshot not necessarily of what is happening at elite gallery level, but rather a behind-the-scenes look at the unique and eclectic offerings from small studios around the world.

In Italia, dal 2005, la professoressa Assunta Marrocchi, del Dipartimento di Chimica dell'Università di Perugia, e la professoressa Maria Laura Santarelli, dell'Università "Sapienza" di Roma e membro del CISTeC (Centro di Ricerca in Scienza e Tecnica per la Conservazione del Patrimonio Storico-Architettonico), stanno portando avanti un ampio progetto di ricerca che prevede lo sviluppo e l'applicazione di una nanotecnologia innovativa, eco-compatibile, non-invasiva ed efficiente di prevenzione/controllo del danno dovuto al fenomeno della cristallizzazione salina nei materiali lapidei, indotto soprattutto dalla presenza di umidità di risalita capillare e adatto a differenti casi di conservazione. Il metodo è basato sull'uso di inibitori di natura organica, solubili in acqua e/o alcol, che garantiscono una compatibilità elevata sia nei confronti del manufatto che ambientale – particolarmente adatti al campo dei Beni Culturali dove deve essere garantita e assicurata l'integrità e l'originalità della materia, pervenendo a eliminare le conseguenze e, se possibile, anche le cause del degrado. Il libro, dopo una presentazione tecnica generale dei materiali lapidei e delle varie tipologie di degrado, con particolare attenzione alla presenza di sali solubili, espone i principi dell'inibizione di cristallizzazione salina, lo stato dell'arte e illustra lo studio dell'efficacia di due nuovi potenziali inibitori organici della cristallizzazione su un materiale lapideo opportunamente selezionato, il tufo. In particolare viene preso in considerazione uno dei sali più dannosi, il solfato di sodio. È presentato inoltre lo studio chemiometrico dei dati sperimentali, per razionalizzare l'applicazione ai diversi casi di degrado indotto dai sali. Sono riportati anche i dati sperimentali relativi a un'applicazione in situ al Tempio di Veiove, tempio romano situato all'interno dei Musei Capitolini, e del quale vengono presentati, dopo l'inquadramento storico dell'area del Tempio, i vari interventi conservativi effettuati. La pubblicazione riporta una delle tesi di laurea vincitrici del Premio Giovanni Urbani-Menmosyne. INDICE: CAPITOLO 1 – Il degrado del materiale lapideo 1.1 Generalità 1.3 Il degrado 1.3.1 L'acqua 1.3.2 La risalita capillare 1.4 La cristallizzazione salina 1.5 Metodologie di intervento Bibliografia CAPITOLO 2 – Gli inibitori organici della cristallizzazione salina 2.1 Introduzione 2.2 Principio di azione 2.3 Stato dell'arte 2.4 Materiali e metodi 2.5 Risultati e discussione 2.6 Conclusioni Bibliografia CAPITOLO 3 – Analisi chemiometrica 3.1 Introduzione 3.2 La PCA (Principal Component Analysis) 3.3 La chemiometria e i Beni Culturali 3.4 Trattamento dei dati sperimentali 3.5 Risultati e discussione 3.6 Conclusioni CAPITOLO 4 – Caso-studio: il

Tempio di Veiove a Roma 4.1 Il Campidoglio 4.2 Cenni sulla religione romana 4.3 Il culto del dio Veiove 4.3.1 Il Tempio sul Campidoglio 4.3.2 La riscoperta e lo stato attuale 4.4 Applicazione in situ del sistema inibitore selezionato Bibliografia

«Archeologia Medievale» pubblica contributi originali riguardanti l'archeologia postclassica, la storia della cultura materiale in età pre-industriale e le scienze applicate nella forma di saggi e studi originali; relazioni preliminari di scavo; contributi critici su libri, articoli, ritrovamenti, ecc. Vengono pubblicati sia testi in italiano che in altre lingue. Da segnalare in questo numero due contributi relativi all'area mediterranea (nord della Siria e Cappadocia in Turchia) e un testo nella sezione Saggi relativo alla città di Durres (Durazzo) in Albania. Pochi anni fa, il laboratorio di restauro dell'Accademia di Brera sono state restaurate due opere di Francesco Hayez: la Betsabea al bagno, olio su tavola (1845) e l'Odalisca, olio su tela (1839 circa). Della vicenda e del restauro di quest'ultima opera si occupa l'articolo, allargando le considerazioni sulla tecnica di Hayez al confronto con la Betsabea e con una decina di altre opere di collezioni pubbliche e private, sulle quali è stata svolta una campagna di indagini non invasive. Sul dipinto è stato rilevato un precedente intervento completo di pulitura, reintegrazione e verniciatura. Le indagini diagnostiche e, in particolare l'infrarosso, hanno evidenziato la presenza di interessanti modifiche e aggiustamenti. La vicenda storica, la tecnica esecutiva, le indagini diagnostiche, lo stato di conservazione, l'intervento di restauro. Note e abstract in English. Di Andrea Carini, Isabella Marelli, Gianluca Poldi Estratto da Kermes 91 (Luglio-Settembre 2013) – pagine 40-46 Il rilievo raffigurante la Natività faceva parte di un'ancona lignea di più ampie proporzioni già collocata nella chiesa della Natività di Perlungo, frazione di Montagna Valtellina che è stata in gran parte oggetto di furto nel 1972. Lo stato di conservazione complessivo del rilievo era precario a causa della sconnessione centrale dei blocchi e dell'indebolimento del supporto ligneo dovuto a un massiccio attacco di insetti xilofagi. Nel corso di un intervento di manutenzione era stata fissata sotto la base, in modo approssimativo, una tavoletta sagomata con chiodi e colla per unire le parti che compongono la struttura del supporto ligneo. Inoltre sul retro, per rafforzare la giunzione, erano state fatte aderire due pezze di stoffa; nell'area limitrofa una mancanza del supporto era stata colmata con una vistosa stuccatura a base di gesso e colla. Le perdite di intaglio, per fortuna limitate, riguardano solo il corno del bue e dell'asino. Il degrado strutturale del retro della Natività si era ripercosso sul fronte dell'opera, in particolare sulla figura del Bambino e sulla cesta, con sollevamenti e mancanze degli strati preparatori e pittorici. Era visibile inoltre una fenditura obliqua che attraversava il viso della Madonna. Introduzione Stato di conservazione e precedenti interventi di restauro La tecnica esecutiva Interventi di restauro Il riconoscimento delle specie legnose Le analisi diagnostiche Considerazioni sulle parti originali Considerazioni sulle parti di nuovo intervento Note Abstract in English Di Maurizio Aceto, Angelo Agostino, Mauro Bernabei, Gaia Fenoglio, Cecilia Ghibaudi, Maria Paola Gusmeroli Estratto da Kermes 91 (Luglio-Settembre 2013) – pagine 27-39 For potters, mold making is invaluable because it allows them to slip-cast identical multiples of their work and this newly revised, now in color edition of Andrew Martin's classic is the definitive guide to the craft. No other volume has shown the processes in such how-to detail. It's overflowing with hundreds of photos, key techniques, projects, master artist profiles, and troubleshooting tips. A thorough introduction addresses materials and tools, and presents Martin's simple, unique template method for making clay prototypes. Create easy one-piece molds to make tiles, bowls, and platters, or multi-piece molds for more complex forms. An extensive overview covers slip formulation, while offering highly desired slip recipes for low-, mid-, and high-fire clay bodies. This will be the standard reference in every ceramist's library. Now firmly established in the ceramics world, paperclay is a vital part of the modern clay artist and potter's repertoire. The workability of this material allows expressive freedom and imagination at every stage in the creative process, from

wet to dry. Paperclay, made with new or recycled paper, is remarkable for its flexibility, unfired strength, and the ease with which it can be repaired, and allows the creation of beautiful finished forms. Building on the immense success of her previous *Ceramics Handbook Paper Clay*, pioneering artist, researcher and teacher Rosette Gault (M.F.A.) explains how potters and clay sculptors can make, fire and use the material. In addition to the basics, she introduces more advanced techniques for building armatures, sculpting figures and making works for the wall. Packed throughout with photographs of inspiring works by a new generation of paperclay artists, *Paperclay: Art and Practice* is an essential introduction to the medium.

Il volume raccoglie gli Atti del LI Convegno Internazionale della Ceramica sul tema “Ceramica 4.0: nuove esperienze e tecnologie per la comunicazione, catalogazione e musealizzazione della ceramica” tenutosi presso il Centro Ligure per la Storia della Ceramica (Savona), 5-6 ottobre 2018.

Il volume offre uno spaccato sulla Genova di età tardo-medievale e moderna, vista attraverso le parole di coloro che l'hanno costruita e con gli occhi di chi, oggi, ne studia le testimonianze materiali. Parole e oggetti, documenti ed edifici sono quindi messi a confronto in modo sistematico, lungo un percorso che, partendo dai materiali da costruzione, arriva all'opera finita, prima scomposta nelle sue parti e infine letta come frutto intelligente dell'operato di committenti, 'magistri' ed operai. L'esame del 'caso genovese', esemplare sia per la ricchezza delle sue fonti d'archivio sia per il grande numero di case antiche ancora conservate, costituisce così un pretesto per proporre una chiave di lettura e di rivalutazione del costruito del passato, la cui 'qualità diffusa' è spesso sfuggita all'attenzione delle diverse storie dell'architettura.

Italian description: A circa vent'anni dalla pubblicazione, il manuale ormai classico di Ninina Cuomo di Caprio viene riproposto per rispondere a precise esigenze di studio nel campo della ricerca archeologica e di formazione nell'ambito universitario. Il testo è stato completamente ripensato e riscritto, valorizzando le qualità che lo hanno imposto nel settore: la chiarezza, la completezza, l'attenzione culturale e storica alla tecnologia della ceramica. Nel ripercorrere il cammino seguito da un manufatto fittile dalla modellazione in argilla alla cottura nella fornace a combustibile solido naturale, l'attenzione è rivolta non soltanto agli aspetti tecnici ma anche alla piena consapevolezza circa le molte facce della produzione ceramica. La trattazione è incentrata sul mondo antico ma non solo classico: si aprono sviluppi riguardanti sia la preistoria sia il mondo medievale. Tutto questo rende il volume uno strumento di lavoro ancora più prezioso. La seconda parte del manuale è dedicata alle analisi di laboratorio che possono essere utili per una migliore comprensione della ricerca archeologica ed è completata da un'appendice sulle fonti letterarie antiche.

Contiene la sezione monografica “Donne e uomini, parentela e memoria tra storia, archeologia e genetica. Un progetto

interdisciplinare per il futuro”, a c. di Cristina La Rocca nella quale viene trattato del ruolo delle donne e degli uomini nella società medievale, con particolare attenzione all’Altomedioevo, attraverso i procedimenti propri sia dell’archeologia che di altre discipline, quali la storia, la biologia e la genetica. La sezione Saggi accoglie quattro contributi sull’archeologia del territorio nella penisola iberica e un contributo relativo alle sepolture di età altomedievale rinvenute entro la cinta muraria di Cividale, a cui si possono ricollegare due testi relativi allo stesso ambito cronologico presenti nella sezione Note e Discussioni. Le relazioni accolte nelle Notizie preliminari dall’Italia sono tutte legate a indagini archeologiche in edifici ecclesiastici, mentre quella inserita nelle Notizie preliminari dal bacino del Mediterraneo espone i risultati delle indagini nelle strutture ipogee di un castello (Kale) situato nella Turchia sud-orientale. Questa pubblicazione è stata pensata per un pubblico di operatori del settore di restauro che quotidianamente devono affrontare il problema della conoscenza delle opere a loro affidate senza il sostegno dato dal raffronto costante con gli esperti scientifici o dall’ausilio di analisi diagnostiche complesse. Inoltre si è pensato di fornire uno strumento metodologico per un iter diagnostico semplice che permetta di ridurre al minimo i campionamenti ottenendo al contempo dati esaurienti. Il lavoro, come verrà descritto in seguito, scaturito da un progetto di ricerca, ha lo scopo di condividere con quanti operano nel settore della conservazione e del restauro i risultati che la sperimentazione, avviata presso il Centro di Conservazione e Restauro ‘La Venaria Reale’ e supportata economicamente dalla Regione Piemonte, ha permesso di acquisire in termini di ottimizzazione delle procedure di analisi, di utilizzo delle strumentazioni e di riscontro diretto con le analisi effettuate su opere e su campioni reali. Questo volume è il primo numero di una collana dedicata ai diversi pigmenti, pensata in continuo e costante aggiornamento via via che la sperimentazione, sulla quale si basa, procede. Ecco quindi la scelta di un e-book; questo strumento infatti è apparso proprio il più adatto e versatile per la facilità di accesso e la semplicità di aggiornamento considerando che la sperimentazione (e quindi la banca dati ad essa collegata) è una attività in fieri, dalla quale potranno emergere dati nuovi e significativi che potranno essere inseriti agevolmente nell’e-book. A questa prima divulgazione, incentrata sullo studio di alcuni pigmenti storici, in particolare il Lapislazzuli, l’Azzurrite e lo Smaltino, dovranno seguire gli studi su tutti gli altri pigmenti blu e su quelli di differenti cromie.

**INDICE**  
**CAPITOLO 1 – INTRODUZIONE ILLUSTRATIVA SUL PROGETTO CE.R.MA.**  
1 – Il progetto CE.R.MA. – Centro per la Ricerca sui Materiali Pittorici. Costruzione di una banca dati comparativa tra materiali moderni e antichi nel restauro dei dipinti  
1.1 – Il primo obiettivo del progetto: lo studio dei pigmenti  
La preparazione dei provini  
1.2 – Strumenti e metodi  
1.2.1 – Le indagini multispettrali  
Ripresa nel visibile  
Ripresa in fluorescenza ultravioletta (UV)  
Ripresa in infrarosso falso colore da 500 nm a 950 nm e 1100 nm ed in infrarosso bianco-nero a 950 nm e 1100 nm  
1.2.2 – Le indagini di laboratorio  
1.3 – La creazione della banca dati

**CAPITOLO 2 – I pigmenti blu**  
2.1 – La descrizione morfologica

e la caratterizzazione dei pigmenti 2.1.1 – Lapislazuli o Oltremare naturale Fluorescenza X Spettrofotometria infrarossa Diffrazione di raggi X su polveri (XRD) Analisi multispettrali 2.1.2 – L’Azzurrite Fluorescenza X Spettroscopia Infrarossa Diffrazione di raggi X su polveri (XRD) Analisi multispettrali 2.1.3 – Lo Smaltino Fluorescenza X Spettroscopia Infrarossa Diffrazione di raggi X su polveri (XRD) Analisi multispettrali 2.1.4 – Gli spettri di riflettanza 2.1.5 – Caratteristiche a confronto 2.1.6 – L’impiego dei pigmenti blu nella pittura 2.1.6.1 – Un esempio di impiego dei pigmenti blu, letto attraverso le indagini non invasive Considerazioni sulla tavolozza dell’artista Considerazioni 2.1.6.2 – La compilazione della banca dati attraverso lo studio diretto sulle opere Considerazioni APPENDICE Schede storiche dei dipinti presentati Paolo Caliari, detto il Veronese, e bottega, La Regina di Saba offre doni a re Salomone Isaak Soreau, Canestra di frutta e more

Il volume raccoglie le relazioni finali della prima parte dello scavo (1988-2000) condotto dall’Università di Milano, con la Soprintendenza Archeologica della Lombardia, di un settore dell’antico vicus romano di Bedriacum presso Calvatone (Cremona). Un lavoro complesso, dato che il progetto di scavo si riferiva all’esplorazione di un centro di notevoli dimensioni, purtroppo quasi del tutto spogliato nei secoli delle strutture murarie ed appartenente ad una tipologia abitativa, il vicus, ancora assai poco noto. La messe di dati cumulati negli anni consente ora non solo di conoscere struttura dell’abitato, fasi abitative e periodo di frequentazione, ma anche di avere importanti cognizioni sulle caratteristiche della vita materiale del vicus e sul ruolo e le funzioni del centro abitato all’interno della organizzazione territoriale della Transpadana centrale nell’età della romanizzazione e della piena romanità. Maria Teresa Grassi, riprendendo lo studio di tutto il materiale rinvenuto nel settore Sud dell’abitato<sup>5</sup>, ha potuto allargare enormemente la base documentaria da cui partire. Le è stato così possibile dilatare anche la ricerca, giungendo ad una interpretazione complessiva della presenza della ceramica a vernice nera nella Transpadana centrale. Allo stesso tempo ha evidenziato problemi di produzione, circolazione ed uso di questa interessante classe ceramica caratterizzanti l’intera Italia settentrionale nel periodo della romanizzazione. Si sono così potute avanzare osservazioni di carattere storico, produttivo ed economico complessive. La pubblicazione rende conto, in modo analitico, ma anche facilmente consultabile, del gran numero di forme, ciascuna documentata a sua volta da numerosissimi frammenti, rinvenute negli scavi del settore Sud. L’esame ragionato di ogni forma è dunque integrato da un catalogo a tabelle che raccoglie tutti i dati tecnici di tutti i frammenti, così da rendere agevole sia il riferimento al singolo frammento ed alle sue caratteristiche che l’identificazione della sua posizione stratigrafica. È una soluzione metodologica che appare chiara, essenziale e nello stesso tempo adatta a consentire una acquisizione globale delle conoscenze

«Archeologia Medievale» pubblica contributi originali riguardanti l’archeologia postclassica, la storia della cultura

materiale in età pre-industriale e le scienze applicate nella forma di saggi e studi originali; relazioni preliminari di scavo; contributi critici su libri, articoli, ritrovamenti, ecc. Vengono pubblicati sia testi in italiano che in altre lingue. In questo numero anche un saggio su Roma e la lunga durata della tarda antichità emersa dallo studio del deposito del VII sec. nell'edera della Crypta Balbi.

The idea of the book “Science and Conservation for Museum Collections” was born as a result of the experience made by CNR-ISTEC (Faenza) in the implementation of a course for Syrian restorers at the National Museum in Damascus. The book takes into consideration archaeological artefacts made out of the most common materials, like stones (both natural and artificial), mosaics, ceramics, glass, metals, wood and textiles, together with less diffuse artefacts and materials, like clay tablets, goldsmith artefacts, icons, leather and skin objects, bones and ivory, coral and mother of pearl. Each type of material is treated from four different points of view: composition and processing technology; alteration and degradation causes and mechanisms; procedures for conservative intervention; case studies and/or examples of conservation and restoration. Due to the high number of materials and to the great difference between their conservation problems, all the subjects are treated in a schematic, but precise and complete way. The book is mainly addressed to students, young restorers, conservators and conservation scientists all around the world. But the book can be usefully read by expert professionals too, because nobody can know everything and the experts often need to learn something of the materials not included in their specific knowledge. Twenty- two experts in very different fields of activity contributed with their experience for obtaining a good product. All they are Italian experts, or working in Italy, so that the book can be seen as an exemplification on how the conservation problem of Cultural Heritage is received and tackled in Italy.

SCIENCE AND CONSERVATION FOR MUSEUM COLLECTIONS INTRODUCTION  
PREVENTIVE CONSERVATION 1.1 Introduction 1.2 International standards and guidelines 1.3 Environment-material interaction 1.4 Microclimate and monitoring 1.5 Handling works of art 1.6 Exhibition criteria 1.7 MUSA project: intermuseum network for conservation of artistic heritage Bibliography Acknowledgements 2 – STONE ARTEFACTS 2.1 What conservation means 2.2 Natural Stones 2.3 Artificial stones 2.4 Deterioration of the stone 2.5 Cleaning of stone artefacts 2.6 Consolidation and Protection 2.7 Case studies Bibliography 3 – MOSAICS 3.1 Manufacturing techniques 3.2 History of the mosaic 3.3 Degradation of mosaic 3.4 Restoration of mosaics 3.5 Case study Bibliography 4 – CERAMICS 4.1 Ceramic technology 4.2 Technological classification of ceramics 4.3 Alteration and degradation processes 4.4 Ceramic conservation and restoration 4.5 Case studies 4.6 Examples of restoration Bibliography Acknowledgements 5 – CLAY TABLETS 5.1 Definition 5.2 Deterioration 5.3 Conservative intervention 5.4 Case study: Syrian tablets Bibliography Acknowledgements 6 – GLASS 6.1 General information 6.2 Processing techniques 6.3 Glass deterioration 6.4 Glass

conservation and restoration 6.5 Case studies Bibliography Acknowledgements 7 – METALS 7.1 Origin of metals 7.2 Manufacturing techniques 7.3 Conservation state of metals 7.4 Conservative intervention for metals 7.5 Case studies: Recovery of metallic artefacts from terracotta containers Bibliography Acknowledgements 8 – GOLDSMITH ARTEFACTS 8.1 Goldsmith's metals 8.2 Enamels 8.3 Precious stones 8.4 Alteration and degradation 8.5 Conservative intervention 8.6 Case studies Bibliography 9 – WOOD ARTEFACTS 9.1 Characteristics of the wood 9.2 Working techniques 9.3 Degradation of wood 9.4 How to start restoring 9.5 Restoration of a small inlaid table 9.6 Restoration of a commemorating wooden tablet 9.7 The restoration of a seventeenth-century wooden crucifix Bibliography 10 – ICONS 10.1 The construction of icons 10.2 Degradation and damages of icons 10.3 Methods of conservation and restoration of icons 10.4 Examples of conservative interventions Bibliography 11 – TEXTILE FINDS 11.1 Morphology, characteristics and properties of textiles 11.2 Decay of textile fibres 11.3 Conservation treatments of archaeological textiles 11.4 Conservation practice: two case histories Bibliography Acknowledgements 12 – LEATHER AND ANIMAL SKIN OBJECTS 12.1 Introduction 12.2 Skin 12.3 The tanning process 12.4 Parchment 12.5 Leather degradation 12.6 Conservative intervention 12.7 Examples of conservative interventions Bibliography 13 – INORGANIC MATERIALS OF ORGANIC ORIGIN 13.1 The materials 13.2 The restoration operations 13.3 Cases of study Bibliography Acknowledgements 14 – ANALYTICAL TECHNIQUES 14.1 General information 14.2 Optical microscopy 14.3 Spectroscopic techniques 14.4 Radiochemical techniques 14.5 Chromatography 14.6 Electron microscopy 14.7 Thermal analyses 14.8 Open porosity measurements 14.9 Analysis of microbial colonization Bibliography Acknowledgements

Questo che leggerete è il libro che avrei voluto incontrare quando cominciai la mia avventura con la ceramica. Ciò che qui troverete è il risultato di esperienze dirette, corsi e confronti con i più qualificati ceramisti e tecnici, maturati in circa trent'anni di lavoro con la ceramica. La prima parte del libro rende comprensibile le informazione sui materiali di base: argille e rivestimenti. La seconda parte offre con chiarezza la concreta sequenza operativa step by step e, senza smarrirvi, avrete la reale possibilità di mettere in pratica tutte le tecniche e decorazione di cui io abbia notizia, antiche e recenti: dal bucchero ai cristalli di titanio e zinco, da ogni tipo di raku al vaso greco, dalle terre sigillate al paperclay, dai lustri al pit firing, dalla porcellana al copper matt, etc. etc. Il libro ospita una sezione specificamente dedicata ai problemi/soluzioni di impasto e rivestimenti e una sezione di elementi di storia della ceramica (quest'ultima utile a inquadrare e giustificare l'evoluzione delle tecnologie e l'ambiente storico nel quale sono maturate). L'intenzione del libro è di avvicinare le persone alla pratica della ceramica: ho impegnato le mie risorse per spogiarla di ogni velo tra la curiosità di chi desidera manipolarla e le sue infinite possibilità. Liberata dagli ovvi vincoli della conoscenza tecnologico-produttiva, la ceramica può finalmente consegnarsi a chi sa riconoscerle l'importante ruolo di medium terapeutico tra il



passato umano sociale e la contemporaneità, nella quale è sempre più facile allontanarsi da Sé. Edoardo Pilia . Sono inclusi articoli di Giovanni Cimatti, Roberto Aiudi, Mirco Denicolò, Karin Putsch-Grassi. Hanno collaborato: Alessandra Zanetta, Anna Guglielmetti, Annalia Amedeo, Annalisa Guerri, Antonio Margarito, Carlos Gnavi, Caterina Lai, Cinzia Petraroli, Cristina Anzini, Delia Dessì, Dave Hodapp, Elena Cappai, Elettra Cipriani, Elisabetta Frau, Elisa Cucinotta, Emanuela Mastria, Emilia Palomba, Ernesto Liebana, Franca Andrianò, Gabriella Sacchi, Gaia Pagani, Gian Paolo Emiliani, Gigi Pilia, Giuseppe Perra, Giuseppe Temperoni, Grazia Abbate, Graziella Leoni, Kate e Will Jacobson, Karin Putsch-Grassi, Kerstin Becker, Lamia El-Mekki, Lelia Cardosi, Lorenzo Fascì Spurio, Luciana M. Menegazzi, Marco Marini, Maria Giusi Ricotti, Maria Laura Ferru, Maria Sabetti, Marina Orlando, Martha Pachon Rodriguez, Michela Minotti, Mirco Denicolò, Nicole Grammi, Nicoletta Braccioni, Orazio Bindelli, Roberta Oppedisano, Roberto Aiudi, Roberto Brazzi, Roberto Cambi, Romana Vanacore, Rosana Antonelli, Rosanna Gotelli, Saida Jama, Simone Negri, Terrapintada, Terry Davies, Tinoush Shariat Panahy

Ceramica Artistica Materiali Tecniche Storia

Sommario Roberta Corvisiero, Alessandra D'Alessandro, Paolo Prati, Carlo Varaldo, Alessandro Zucchiatti, Alessandro Migliori, Franco Lucarelli, Prime analisi sul Blu nelle ceramiche del Mediterraneo provenienti dagli scavi del Priamà Claudio Capelli, Maria Pia Riccardi, Il contributo delle analisi petrografiche allo studio dei rivestimenti di ceramiche in blu: alcuni esempi Enrico Cirelli, Ceramiche Almohadi e Hafside nell'isola di Jerba Gabriella Manna, La produzione Mamelucca dei secoli XV-XVI attraverso i frammenti del Museo Internazionale delle ceramiche di Faenza Laura E. Parodi, La ceramica islamica a chinoserie in bianco e blu: il punto sulle recenti scoperte Alberto García Porrás, Los orígenes de la cerámica nazarí decorada en azul y dorado Jaime Coll Conesa, José Lorenzo Ferrero Calabuig, David Juanes Barber, Clodoaldo Roldán García, Caracterización del cobalto en mayólicas valencianas. Aspectos de tecnología productiva y su evolución (ss. XIV-XIX) Barbara Ciarrocchi, La ceramica ispano-moresca con decorazione a lustro e blu cobalto dall'abbazia di Fossanova (Priverno, LT) Henri Amouric, Lucy Vallauri, L'introduction du décor bleu de cobalt dans le Midi français, de la fin du Moyen Age à l'époque moderne Graziella Berti, La ceramica tunisina 'a cobalto e manganese' in Toscana Fabrizio Benente, Claudio Capelli, Silvana Gavagnin, Maria Pia Riccardi, Caratterizzazione archeometrica e diffusione in Liguria della ceramica a cobalto e manganese Alessandra Frondoni, Paolo Palazzi, Loredana Parodi, Ceramiche del XIII secolo con decorazione in blu dagli scavi di Finalborgo (Finale Ligure, SV) Maria Monica Amore, La pavimentazione della cappella di San Biagio nella chiesa di Santa Maria di Castello a Genova. Un raro esempio di rivestimento pavimentale costituito da azulejos blu del secolo XV Raffaella Carta, Un gruppo di maioliche liguri a smalto berrettino rinvenute nell'Alhambra di Granada (Spagna) Gabriella Pantò, Botteghe piemontesi a confronto nella

produzione in blu tra XV e XVI secolo Marco Subbrizio, Dipinto di blu. Ceramiche policrome a Novara fra XVI e XVII secolo Alessandro Alinari, Un'indagine archeologica a Cafaggiolo. Notizie preliminari Anna Moore Valeri, Francesco I de' Medici a Cafaggiolo Simona Pannuzi, Barbara Gambirasio, Maria Pia Riccardi, L'uso del blu su maioliche rinascimentali dal Borgo di Ostia Antica Luigi di Cosmo, Nota sul pavimento della sacrestia del santuario di S. Maria del Piano in Ausonia Marcello Rotili, L'uso del blu-azzurro nella protomaiolica e nella graffita della Campania interna Carmela Calabria, Immacolata Gatto, Ceramica in blu nella Campania interna Comunicazioni a tema libero Silvana Gavagnin, Stefano Roascio, La circolazione ceramica in epoca medievale e post-medievale in Carnia: le maioliche arcaiche in blu e le altre tipologie smaltate a San Martino di Ovaro (UD) Claudio Capelli, Silvana Gavagnin, Lucy Vallauri, Nuovi ritrovamenti di ceramiche medievali con smalto su ingobbio a Genova e in Provenza Lara Comis, Le fonti d'archivio e la produzione ceramica a Parma: contributo preliminare

The 6th International Congress on Construction History (6ICCH) will be organised in Brussels, following previous editions in Madrid (2003), Cambridge (2006), Cottbus (2009), Paris (2012) and Chicago (2015). This year's program will consist of a broad range of discussions on topics related to Construction History. The congress focusses on the history of building construction and the cross-over with other disciplines is strongly stimulated. For the first time, general open sessions as well as special thematic sessions will be organized. The main aim of the conference is to discuss latest themes, approaches and directions in construction history research, and foster transnational and interdisciplinary collaboration and discussion on burning issues.

[Copyright: 8ad44254d1af3dad78f40a8f2ff0e344](https://doi.org/10.1007/978-3-319-84425-4)